

Decimo Filmfestival Premio Lessinia
Cerro Veronese, 21/29 agosto 2004

La giuria del decimo Filmfestival Premio Lessinia composta da:

Mario Brenta (presidente)
Piero Zanotto
Giovanni Padovani
Averardo Amadio
Marzio Miliani

riunitasi a Cerro Veronese, ha esaminato nei giorni 23, 24 e 25 agosto 2004 le 24 opere ammesse al concorso.

La giuria esprime il suo apprezzamento per la qualità dei film in concorso e valuta positivamente la crescita del Premio Lessinia, ne è segno la sempre maggiore attenzione e la fiducia accordata alla manifestazione da parte dei registi. Ciò premesso, la giuria ritiene di rivolgere gli enti promotori l'invito a scommettere sempre di più sul Festival, quale prodotto culturale atto a dare un'immagine di prestigio alla Lessinia tutta.

Per quanto attiene alle decisioni che le competono, la giuria sottolinea l'oggettiva difficoltà di scelta incontrata di fronte a più film meritevoli di riconoscimento. Dopo un'attenta valutazione, la giuria è giunta a un verdetto unanime e ha assegnato i riconoscimenti previsti dal regolamento come segue.

Il PREMIO SPECIALE COMUNITÀ MONTANA DELLA LESSINIA è assegnato ex aequo alle opere **Lessinia**, di Giorgio Pirana e **Emigranti on serca de... pan**, di Nerina Poggese, suddividendo l'importo del premio, ai sensi dell'art. 7 del regolamento, in € 375 per ciascuna opera, con le seguenti motivazioni. Al film **Lessinia** per la gradevole rappresentazione lirico poetica del fenomeno naturale della neve in Lessinia. Al film **Emigranti on serca de... pan** per l'attualità della tematica affrontata che illustra, attraverso testimonianze di toccante intensità emotiva, i problemi degli emigranti partiti dalle montagne italiane 50 anni fa e induce a riflettere sui medesimi problemi che si ripropongono drammaticamente per altre comunità del mondo ai giorni nostri.

Il PREMIO SPECIALE PARCO NATURALE REGIONALE DELLA LESSINIA (€ 750) è assegnato all'opera **Il mistero del lupo** di Fabio Toncelli. Un'opera scientificamente preziosa, che aggiunge qualcosa di nuovo alla conoscenza ecologica ed etologica del lupo, condotta senza enfasi e senza eccessiva spettacolarizzazione. L'attenzione alla componente umana della ricerca scientifica contribuisce ad avvicinare la figura dell'Uomo a quella del lupo, smitizzando la cultura corrente e stereotipata che li vuole soltanto rivali.

Tra i film riguardanti i parchi naturali in montagna la giuria ha assegnato una MENZIONE SPECIALE all'opera **Gran Paradiso: il favoloso mondo della guardaparco** di Daniele Cini per la completezza della descrizione ambientale nella quale la figura della guardaparco partecipa alla tutela della natura sentendosi parte di essa.

Decimo Filmfestival Premio Lessinia
Cerro Veronese, 21/29 agosto 2004

Il PREMIO SPECIALE CURATORIUM CIMBRICUM VERONENSE (€ 750) è assegnato all'opera **Piròt, en fiét d'en bot** di Sandro Gastinelli. La scelta narrativa di fare interpretare i ricordi del vecchio Piròt ai bambini, che ne avevano ascoltato il racconto a scuola, è insolita e molto efficace. L'utilizzo della lingua provenzale contribuisce alla sua salvaguardia e valorizza una cultura di cui l'autore è personalmente e teneramente partecipe.

Tra i film riguardanti le minoranze etnico linguistiche presenti in montagna la giuria ha assegnato una MENZIONE SPECIALE all'opera **I sona su La Torns** di Margherita Detomas per l'originalità del soggetto e la vivacità della sua narrazione in lingua ladina.

Il PREMIO PROVINCIA DI VERONA – CERRO D'ARGENTO (€ 1.000) è assegnato all'opera **Novalesa, una storia d'inverno** di Fredo Valla. Un film di matura e sottile compiutezza narrativa, dove immagine e suono si integrano con grande efficacia, in una sorprendente resa plastica del silenzio inteso come materiale sensibile della ciclicità del tempo.

Il PREMIO LESSINIA – CERRO D'ORO (€ 2.000) è assegnato all'opera **Chaus e muntognas** di Urs Frey. Frey torna a raccontare le sue montagne affidandosi, con la sensibilità che gli è propria, alle testimonianze della sua gente. Dal microcosmo dei Grigioni, il discorso sulla Montagna diventa lessico condiviso di un sentimento universale. Nei racconti molto personali e sinceri di questi montanari si comprendono le ragioni della scelta di vivere in montagna. Una montagna profondamente amata.

Oltre ai premi principali, la giuria ritiene di dover assegnare tre MENZIONI SPECIALI, che hanno in sé il valore di un riconoscimento ufficiale, a tre opere tra loro diverse per tematica, ma tutte di rimarchevole qualità artistica. Esse sono, nell'ordine:

Non solo K2... le pupille di Marcello Baldi di Renato Morelli. Marcello Baldi racconta la propria vita in maniera affascinante, semplice, modesta e sincera. Renato Morelli non è da meno nel trasporla drammaturgicamente con la sua videocamera.

Cosa c'è sotto le nuvole di Alberto Grossi. Il film racconta con accorata partecipazione e con sensibilità formale ed estetica il dilemma sempre più attuale tra conservazione ambientale e sfruttamento eccessivo delle risorse naturali.

Sparrow village di Christine Choy, per la affettuosa rappresentazione della dura realtà moderna del vivere in montagna in un mondo lontano e quasi arcaico, visto attraverso gli occhi di ingenue e nello stesso tempo smaliziate giovani scolare cinesi.

Cerro Veronese, 25 agosto 2004